



ISTITUTO DI SCIENZA E TECNOLOGIA DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

Light Pollution Science and Technology Institute
no-profit organization - c.f. 93018970249

comunicato stampa

Seimila firme e numerose lettere da Istituti di tutto il mondo appoggiano la dichiarazione per la protezione del cielo stellato rivolta ad ONU, UNESCO ed ai governanti del Mondo dai partecipanti al convegno internazionale "Inquinamento luminoso e protezione dell'ambiente notturno – Venezia: salvare la notte".

Per informazioni contattare:

Dr. Pierantonio Cinzano
ISTIL, Presidente
cinzano@inquinamentoluminoso.it
Tel. 0445 381899
Fax 0445 378714

Leopoldo Dalla Gassa
VenetoStellato, Coordinatore
dgl@libero.it
Tel. 0424829874

Release immediata

Diffusa oggi la dichiarazione conclusiva approvata al convegno svoltosi lo scorso 3 maggio 2002 a Venezia con il patrocinio dell'UNESCO (ROSTE) e della Regione Veneto e organizzato dall'International Dark-Sky Association (IDA), l'Istituto di Scienza e Tecnologia dell'Inquinamento Luminoso (ISTIL), VenetoStellato in collaborazione con CieloBuio.

Venezia, 7 maggio 2002. Diffusa oggi la dichiarazione approvata a Venezia lo scorso venerdì 3 maggio 2002 dai partecipanti al convegno internazionale "Inquinamento luminoso e protezione dell'ambiente notturno – Venezia: salvare la notte" organizzato con il patrocinio dell'UNESCO Regional Bureau for Science in Europe (ROSTE) e della Regione Veneto, dall'International Dark-Sky Association (IDA), l'associazione che in tutto il mondo combatte l'inquinamento luminoso, l'Istituto di Scienza e Tecnologia dell'Inquinamento Luminoso (ISTIL), VenetoStellato - Coordinamento veneto contro l'inquinamento luminoso, con la collaborazione di CieloBuio - Coordinamento nazionale per la protezione del cielo notturno.

"In sintesi i partecipanti al convegno chiedono ai governanti della Terra, dell'Italia e del Veneto - riassume il Dr. Pierantonio Cinzano, direttore scientifico della sezione italiana dell'IDA e presidente dell'ISTIL - che l'ambiente notturno venga preservato dall'inquinamento luminoso che ne altera lo stato naturale e venga conservata alle future generazioni la visione del cielo stellato. In particolare chiedono loro di adottare nei rispettivi Paesi leggi contro l'inquinamento luminoso e per la limitazione della luminosità del cielo notturno con provvedimenti efficaci quali quelli della legge della Regione Lombardia n. 17 del 27 marzo 2000 premiati e applauditi dalle organizzazioni che combattono l'inquinamento luminoso."



ISTITUTO DI SCIENZA E TECNOLOGIA DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

Light Pollution Science and Technology Institute
no-profit organization - c.f. 93018970249

“Nelle settimane precedenti al convegno sono state raccolte quasi seimila firme a sostegno di queste richieste ma – dicono Leopoldo Dalla Gassa, presidente di Venetostellato e Silvano Tocchet del comitato organizzatore – prevediamo di raccoglierne molte di più nei prossimi mesi.”

I partecipanti inoltre chiedono all'UNESCO e all'ONU di riavviare il procedimento per dichiarare il cielo notturno Patrimonio dell'Umanità, bloccatosi per problemi procedurali. Numerose lettere sono giunte al convegno per sostenere questa richiesta da Istituti Universitari, Osservatori Astronomici, studiosi e associazioni di tutto il mondo. “Un passo cruciale per proteggere il cielo notturno” lo definisce il Dr. Josef Hon dell'Università di Vienna. “Ciascuno di noi sarà intellettualmente più povero se l'accesso al cielo stellato non sarà più possibile” dichiara il Prof. Derek McNally dell'Osservatorio astronomico di Londra, organizzatore del convegno UNESCO di Parigi nel 1992. “E' straordinariamente importante che le future generazioni possano vedere ancora il cielo stellato che noi possiamo osservare oggi” scrive il responsabile per la divulgazione del Gemini South Observatory. “C'e' un unico Cielo Notturmo, e per una grande frazione della popolazione mondiale la natura originaria del Cielo Notturmo e' andata perduta” commenta il Prof. Roy Garstang dell'Università del Colorado, uno dei principali studiosi dell'inquinamento luminoso. Di “disperato bisogno di protezione contro pratiche di illuminazione selvagge, sciupone e senza cura” parlano i membri della Società Astronomica di Victoria (Australia).

Per quanto riguarda la città di Venezia, i partecipanti chiedono che il suo ambiente notturno sia considerato parte del patrimonio storico, artistico e ambientale della città e che venga protetto e salvaguardato. Chiedono anche – dicono il Prof. Francesco Rizzoli e il responsabile per Venezia di Venetostellato, Francesco Del Corso - che la sua illuminazione esterna notturna, pubblica e privata, sia progettata ed eseguita adottando le più efficaci misure esistenti per limitare gli effetti dell'inquinamento luminoso e ponendo elevata attenzione alla tradizione nello scegliere i livelli di illuminazione.

Ecco il testo completo della dichiarazione:

I partecipanti al convegno IDA/ISTIL/VenetoStellato “Inquinamento luminoso e protezione dell'ambiente notturno – Venezia: salvare la notte” svoltosi a Venezia il 3 maggio 2002:

- visto il grave stato di degrado del cielo notturno e i livelli di inquinamento luminoso in Italia, in Europa e nel Mondo, documentati dalle misure da satellite, dal Rapporto dell'Istituto di Scienza e Tecnologia dell'Inquinamento Luminoso “Stato del cielo notturno e inquinamento luminoso in Italia”, dal progetto del Ministero della Pubblica Istruzione “Gli studenti fanno vedere le stelle” e dai documenti dell'International Dark-Sky Association;



ISTITUTO DI SCIENZA E TECNOLOGIA DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

Light Pollution Science and Technology Institute
no-profit organization - c.f. 93018970249

- vista la Dichiarazione sulla “Riduzione degli Impatti Ambientali Negativi sull’Astronomia” del convegno UNESCO–IAU–ICSU (Parigi 30/6-2/7/1992) che ha proclamato il cielo notturno, con il suo fascino e il messaggio che ci trasmette sul nostro posto nell’Universo, prezioso tesoro appartenente all’umanità intera e patrimonio da tutelare nell’interesse delle generazioni attuali e future, conservandolo visibile e pulito;
- vista la Dichiarazione del simposio ONU–IAU–COSPAR “Preservare il Cielo Astronomico” (Vienna 12-16/7/1999) svoltosi in concomitanza con la Terza Conferenza ONU sull’esplorazione e sugli usi pacifici dello spazio esterno (UNISPACE III), che ha ribadito la definizione di spazio esterno come Territorio dell’Umanità da proteggere da contaminazioni di ogni tipo ed ha raccomandato che gli stati membri agiscano per limitare l’inquinamento del cielo da luce ed altre cause;
- visti i ripetuti appelli dell’International Dark-Sky Association rivolti a tutti i Paesi del Mondo affinché l’illuminazione artificiale sia orientata solamente dove è utile in modo da conservare la visibilità del cielo stellato, preservare l’ambiente e realizzare nel contempo un indispensabile risparmio energetico;

chiedono ai governanti della Terra

che l’ambiente notturno venga preservato dall’inquinamento luminoso che ne altera lo stato naturale e venga conservata alle future generazioni la visione del cielo stellato, nostra unica finestra sull’Universo in cui viviamo, patrimonio inestimabile dell’umanità, per secoli compagno di vita dei nostri avi, prezioso e suggestivo panorama da salvaguardare, insostituibile soggetto di ispirazione per la cultura umanistica, l’arte, la letteratura, la filosofia e la religione, fondamentale oggetto di studio scientifico, elemento di crescita educativa e didattica;

chiedono inoltre all’UNESCO e all’ONU

di riavviare il procedimento per dichiarare il cielo notturno Patrimonio dell’Umanità;

in particolare, al fine di proteggere l’integrità del cielo notturno e della nostra percezione dell’Universo, di tutelare la ricerca astronomica professionale e amatoriale e la divulgazione scientifica, di razionalizzare e migliorare la qualità dell’illuminazione esterna notturna, di ridurre i fenomeni di abbagliamento e affaticamento visivo provocati dall’inquinamento luminoso migliorando la sicurezza della circolazione stradale, di ridurre i consumi energetici per illuminazione, di salvaguardare i cicli biologici naturali dell’uomo e degli altri esseri viventi, di conservare gli equilibri ecologici e il paesaggio naturale notturno,

chiedono ai governanti della Terra

di adottare nei loro Paesi leggi contro l’inquinamento luminoso e per la limitazione della luminosità del cielo notturno con provvedimenti efficaci quali quelli della legge della Regione Lombardia n. 17 del 27 marzo 2000 “ Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all’inquinamento luminoso” e del relativo regolamento di attuazione D.G.R. n. 7/6162 del 20 settembre 2001 – premiati e applauditi dalle organizzazioni che combattono l’inquinamento luminoso;

chiedono infine alle autorità preposte

che l’ambiente notturno della città di Venezia sia considerato parte del patrimonio storico, artistico e ambientale della città e che venga protetto e salvaguardato con le sue caratteristiche che la rendono unica; che la sua illuminazione esterna notturna, pubblica e privata, sia progettata ed eseguita non soltanto nel pieno rispetto della legge per la prevenzione dell’inquinamento luminoso della Regione Veneto ma anche adottando le più efficaci misure esistenti per limitare gli effetti dell’inquinamento luminoso e ponendo elevata attenzione alla tradizione nello scegliere i livelli di illuminazione, come merita una così particolare città storica; che sia sospesa l’installazione di lampade ai vapori di mercurio e che quelle già installate siano rimpiazzate in modo congruente con i punti precedenti.



ISTITUTO DI SCIENZA E TECNOLOGIA DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

Light Pollution Science and Technology Institute
no-profit organization - c.f. 93018970249

Ulteriori informazioni

Comitato organizzatore: Pierantonio Cinzano, Leopoldo Dalla Gassa, Francesco Dal Corso, Francesco Rizzoli, Silvano Tocchet.

Altri comunicati stampa sul convegno si possono trovare su

www.inquinamentoluminoso.it/istil/press/

Il programma del convegno è reperibile anche in PDF su:

<http://www.inquinamentoluminoso.it/download/VeniceMeeting.pdf>

Altre informazioni su www.inquinamentoluminoso.it/dmsp/

L'INTERNATIONAL DARK-SKY ASSOCIATION (www.darksky.org) è la prestigiosa organizzazione internazionale che si occupa della lotta all'inquinamento luminoso nel mondo ed ha sede a Tucson (USA).

L'ISTIL (www.istil.it) è un ente senza fini di lucro che ha come scopo lo sviluppo e la promozione della ricerca scientifica sull'inquinamento luminoso nonché lo sviluppo e la diffusione di tecnologie e metodi per limitare l'inquinamento luminoso ed i suoi effetti sull'ambiente. Ha pubblicato recentemente il Rapporto ISTIL 2001 "Inquinamento luminoso e stato del cielo notturno in Italia" disponibile in PDF nel suo sito web alla voce ricerca scientifica/rapporti.

VENETOSTELLATO (www.venetostellato.it) è l'organismo veneto che si occupa della salvaguardia del cielo notturno e raggruppa una trentina di associazioni ed osservatori astronomici veneti.

CIELOBUIO (www.cielobuio.org) è il Coordinamento nazionale per la protezione del cielo notturno, promotore della legge della Regione Lombardia n.17 del 27 marzo 2000. Per questo motivo l'Unione Astronomica Internazionale ha assegnato il nome Cielobuio ad un pianetino recentemente scoperto (13777- Cielobuio).

Figura 1: Locandina del convegno



La figura si può scaricare in formato JPEG da

<http://www.venetostellato.it/documenti/venicemeeting/venezias2.jpg>

Credits: Copyright Venetostellato/ISTIL/IDA 2002. La locandina può essere liberamente riprodotta negli articoli.